



REPARTO "CARLA DI RISIO"
CHIESA CATTEDRALE
GRUPPO SCOUT CAMPOBASSO 4
www.agescicb4.org



Veglia all'Altare della Reposizione

29 marzo 2018



“Il coraggio di vincere le paure”

*“Vi ho dato infatti l'esempio,
perché come ho fatto io, facciate anche voi”.*

Giovanni 13, 15

Il coraggio di vincere le paure

Camminerò

RIT.

RE SI-

Camminerò, camminerò

SOL LA

sulla Tua strada, Signor.

RE SI-

Dammi la mano, voglio restar

SOL LA RE

per sempre insieme a Te.

RE SI-

Quando ero solo, solo e stanco del mondo,

SOL LA

quando non c'era l'Amor,

RE SI-

tante persone vidi intorno a me,

SOL LA RE

sentivo cantare così.

RIT.

Io non capivo ma rimasi a sentire

quando il Signore mi parlò:

Lui mi chiamava, chiamava anche me

e la mia risposta s'alzò.

RIT.

Or non importa se uno ride di me,

lui certamente non sa

del gran regalo che ebbi quel dì

che dissi al Signore così.

RIT.

A volte sono triste, ma mi guardo intorno,

scopro il mondo e l'amor;

son questi i doni che Lui fa a me

felice ritorno a cantar.

RIT.

Don Michele: “Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”.

Tutti: Amen.

Don Michele: Stasera ripercorreremo il percorso che ci ha portati a **scegliere di avere coraggio** nell'affrontare le paure che inevitabilmente dobbiamo affrontare ogni giorno.

IL CORAGGIO DI SCEGLIERE - STAFF DI REPARTO

Matteo 13, 31 - 32

Un'altra parabola espose loro: «il regno dei cieli si può paragonare a un granellino di senapa, che un uomo prende e semina nel suo campo...

Per riflettere...

Un uomo si sentiva perennemente oppresso dalle difficoltà della vita e se ne lamentò con un famoso maestro di spirito: "Non ce la faccio più! Questa vita mi è insopportabile".

Il maestro prese una manciata di cenere e la lasciò cadere in un bicchiere pieno di limpida acqua da bere che aveva sul tavolo, dicendo: "Queste sono le tue sofferenze".

Tutta l'acqua del bicchiere s'intorbì e s'insudiciò. Il maestro la buttò via.

Il maestro prese un'altra manciata di cenere, identica alla precedente, la fece vedere all'uomo, poi si affacciò alla finestra e la buttò nel mare.

La cenere si disperse in un attimo e il mare rimase esattamente com'era prima.

"Vedi?" spiegò il maestro. "Ogni giorno devi decidere se essere un bicchiere d'acqua o il mare".

Una delle mancanze più serie del nostro tempo è il coraggio. Non la stupida spavalderia, la temerarietà incosciente, ma il vero coraggio che di fronte ad ogni problema fa dire tranquillamente: **"da qualche parte certamente c'è una soluzione ed io la troverò"**.

“La Scelta” - Bruno Ferrero

Per vivere...

Un membro per squadriglia porterà al centro la piantina di cui la squadriglia si è presa cura in questi giorni e la metterà sul prato come simbolo di impegno, di attenzione e di desiderio di vincere le proprie paure nonostante le difficoltà.

IL CORAGGIO DI CREDERE IN SE STESSI - SO. AQUILA, PIPISTRELLO, FALCO

Portiamo al centro un vaso di terracotta, il primo passo per la realizzazione della nostra piantina.

Marco 14, 12 - 15

Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». 13 Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua: seguitelo. 14 Là dove entrerà, dite al padrone di casa: «Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?».

Per riflettere...

Non perdere mai la speranza nell'inseguire i tuoi sogni,
perché c'è un'unica creatura che può fermarti,
e quella creatura sei **tu**.

Non smettere mai di credere in te stesso e nei tuoi sogni.

Non smettere mai di cercare,
tu realizzerai sempre ogni cosa ti metterai in testa.

L'unico responsabile del tuo successo
o del tuo fallimento sei tu, ricordalo...

ogni pensiero o idea pronunciata a voce alta viaggia nel vento,
la voce corre nell'aria, cambiandone il corso.

Se sei bravo da udire abbastanza,
tu potrai ascoltare l'eco di saggezze
e conoscenze lontane nel tempo e nello spazio.

Tutto il sapere del mondo è a disposizione di chiunque sia disposto a credere e a voler ascoltare.

La libertà è una scelta che soltanto tu puoi fare:
tu sei legato soltanto dalle catene delle tue paure.

**Non è mai una vera tragedia provare e fallire,
perché prima o poi si impara,
la tragedia è non provarci nemmeno per paura di fallire.**

Mentre noi possiamo orientare
le nostre mosse verso un obiettivo comune,
ognuno di noi deve trovare la sua strada,
perché le risposte non possono essere trovate
seguendo le orme di un'altra persona...

Se tu puoi compiere grandi cose quando gli altri credono in te,
immagina ciò che puoi raggiungere quando sei tu a credere in te stesso.

Tratto da "Ali sull'oceano" di **Peter O'Connor**

Per vivere...

Ognuno di noi scriverà su un post-it un suo talento o un suo punto di forza che, se messo in gioco, può aiutarlo a credere maggiormente in se stesso.

Per pregare...

Canzone di San Damiano

REm DO REm DO REm DO REm DO

Ogni uomo semplice, porta in cuore un sogno,

REm DO REm DO REm DO REm DO

con amore ed umiltà potrà costruirlo.

FA DO FA DO FA DO FA DO

Se con fede tu saprai vivere umilmente

REm DO REm DO REm DO REm DO

più felice tu sarai anche senza niente.

SOL Sib FA DO
Se vorrai ogni giorno con il tuo sudore
SOL Sib FA DO
una pietra dopo l'altra alto arriverai.

Nella vita semplice troverai la strada
che la calma donerà al tuo cuore puro
e le gioie semplici sono le più belle
sono quelle che alla fine sono le più grandi.

Dai e dai ogni giorno con il tuo sudore
una pietra dopo l'altra in alto arriverai.

IL CORAGGIO DI ACCOGLIERE LA DIVERSITÀ - SO. PANTERA

Aggiungiamo alla nostra piantina un batuffolo di ovatta, terreno fertile per il nostro germoglio.

Marco 9, 2 - 10

Dopo sei giorni, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li portò sopra un monte alto, in un luogo appartato, loro soli. Si trasfigurò davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e discorrevano con Gesù. Prendendo allora la parola, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi stare qui: facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia!». Non sapeva infatti che cosa dire, poiché erano stati presi dallo spavento. Poi si formò una nube che li avvolse nell'ombra e uscì una voce dalla nube: «Questi è il Figlio mio prediletto: ascoltatelo!». E subito guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risuscitato dai morti. Ed essi tennero per sé la cosa, domandandosi però che cosa volesse dire risuscitare dai morti.

Per riflettere...

Quando ti trovi di fronte ad una persona diversa da te come ti comporti?
Abbiamo più paura del diverso o di risultare diversi?

Diverso, diverso, diverso.

Ma diverso da chi?

Il nostro pianeta è come un'immensa foresta,
dove gli esseri umani solo gli alberi che la popolano.

Ma tra gli alberi non c'è differenza:

noi chiamiamo "albero"

sia quello che ha le foglie piccole

che quello che ce l'ha grandi.

Per noi è "albero"

sia quello appena piantato

sia quello che si avvia al termine della sua vita.

E "albero" quello che ha un tronco così grande

che non riusciamo ad abbracciarlo,

così come quello che ha un tronco sottile come un fucello.

Tra gli alberi non c'è differenza.

Allora dov'è la diversità?

è nel colore dei loro fiori,

nel profumo delle stagioni

e nel gusto aspro o dolce dei loro frutti.

Così tra gli uomini:

l'unica differenza

dovrebbe essere il ricordo che lasciano nel cuore di chi li ama.

Per vivere...

Adesso ciascuno di noi andrà ad abbracciare un membro della Comunità dal quale,
in questo momento, si sente più distante.

Per pregare...

Mani

Do Fa Sol Do
Vorrei che le parole mutassero in preghiera
Fa La- Fa Sol4 Sol
e rivederti o Padre, che dipingevi il cielo.
Do Fa
Sapessi quante volte,
Sol Do
guardando questo mondo
Fa La-
vorrei che tu tornassi
Fa Sol Do Do/Si
a ritoccarne il cuore.
La- Mi- Fa Do
Vorrei che le mie mani avessero la forza
Fa Re Sol4 Sol
per sostenere chi non può camminare.
La- Mi-
Vorrei che questo cuore,
Fa Do
che esplose in sentimenti
Fa La-
diventasse culla
Fa Sol4/7 Sol
per chi non ha più madre...

Do Sol
Mani, prendi queste mie mani
Fa
fanne vita, fanne amore,
La- Sol
braccia aperte per ricevere
chi è solo.
Do Sol
Cuore, prendi questo mio cuore,
Fa
fa che si spalanchi al mondo,
La-
germogliando per quegli occhi
Sol Fa
che non sanno pianger più.

Do Fa Sol Do
Sei Tu lo spazio che desidero da sempre
Fa La- Fa Sol4 Sol
so che mi stringerai e mi terrai la mano.
Do Fa Sol Do
Fa che le mie strade si perdano nel buio
Fa La- Fa Sol Do Do/Si
ed io cammini dove cammineresti Tu.

La- Mi- Fa Do
Tu soffio della vita prendi la mia giovinezza
Fa Re Sol4 Sol
con le contraddizioni e le falsità.
La- Mi- Fa Do
Strumento fa che sia per annunciare il Regno
Fa La- Fa Sol4 Sol
a chi per queste vie Tu chiami beati...

Do Fa
Noi giovani di un mondo
Sol Do
che cancella i sentimenti
Fa La- Fa Sol4 Sol
e in scatola le forze nell'asfalto di città.
La- Mi-
Siamo stanchi di guardare
Fa Do
siamo stanchi di gridare
Fa La-
ci hai chiamati siamo tuoi
Fa Sol4/7 Sol
cammineremo insieme...

(Si alza di tono)

La7
Re La
Mani, prendi queste nostre mani
Sol
fanne vita, fanne amore
Si- La
braccia aperte per ricevere chi è solo
Re La
Cuori, prendi questi nostri cuori

Sol
fa che siano testimoni
Si-
che Tu chiami ogni uomo
La Sol La
a far festa con Dio
SI-
ogni uomo
La Sol (Re)
a far festa con Dio

IL CORAGGIO DI NON OMOLOGARSI - SO. DELFINO

Aggiungiamo alla nostra piantina i semi di lenticchie che, se noi sceglieremo di innaffiare e se avremo pazienza, daranno molto frutto.

Giovanni 2, 13 - 25

Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe, e i cambiavalute seduti al banco. Fatta allora una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori del tempio con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiavalute e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via queste cose e non fate della casa del Padre mio un luogo di mercato». I discepoli si ricordarono che sta scritto: Lo zelo per la tua casa mi divora. Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa molti, vedendo i segni che faceva, credettero nel suo nome. Gesù però non si confidava con loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che qualcuno gli desse testimonianza su un altro, egli infatti sapeva quello che c'è in ogni uomo.

Per riflettere...

“Sii te stesso, tutti gli altri sono già occupati” (Oscar Wilde).

È più facile omologarsi, annullando così la propria individualità e la propria autenticità. Essere se stessi e sentirsi unici, invece, ha un prezzo molto spesso alto: a volte si finisce per essere emarginati, non accettati.

Sii te stesso, distinguiti dalla massa, perché tutti gli altri sono già occupati, hanno già preso il loro posto e il primo passo per distinguersi è essere se stessi. Il secondo è restarlo, opporre resistenza al fiume dell'omologazione, andando controcorrente e restando aggrappati ai propri ideali.

Come dice la canzone intitolata *Human*, "dai un'occhiata allo specchio e ciò che vedi lo vedi più chiaramente o sei stato ingannato. In quello che credi, tu, dopotutto sei solo un essere umano. Non chiedere la mia opinione, non chiedermi di mentire, poi chiedere perdono per farti piangere, perché dopotutto sono solo un essere umano".

Questa frase ci fa pensare a quanto sia bello riuscire ad ammettere le proprie debolezze, quelle che cerchiamo di nascondere per paura di essere giudicati. Al contrario, vogliamo imparare a guardarci dentro e amarci per ciò che siamo, senza permettere a qualcuno di farci sentire inferiore, perché ognuno di noi è unico e irripetibile e, per ciò che è, vale più di ogni altra cosa.

Per vivere...

Ora porteremo al centro un mappamondo con un cervello. Ognuno di noi disegnerà un omino, simbolo della propria unicità, e lo porterà attorno al mappamondo. Ognuno di noi dovrà trovare il suo posto nel mondo!

Per pregare...

Esseri umani - Marco Mengoni

Re La Mim7 Sol 2v
Oh ohh ohh ohh ohh ohh

Re La
Oggi la gente ti giudica per quale immagine hai
Mim7 Sol
Vede soltanto le maschere non sa nemmeno chi sei
Re La
Devi mostrarti invincibile collezionare trofei
Mim7 Sol
Ma quando piangi in silenzio scopri davvero chi sei

Re La
Credo negli esseri umani credo negli esseri umani
Mim7 Sol
Credo negli esseri umani che hanno coraggio
coraggio di essere umani
Sim Mim
Credo negli esseri umani credo negli esseri umani
Sol La
credo negli esseri umani che hanno coraggio
coraggio di essere umani
Re La Mim7 Sol
Ohhh ohh ohhh ohh

Re La
Prendi la mano e rialzati tu puoi fidarti di me
Mim7 Sol
Io sono uno qualunque uno dei tanti uguale a te
Re La
Ma che splendore che sei nella tua fragilità
Mim7 Sol
E ti ricordo che non siamo soli a combattere questa realtà

Re La
Credo negli esseri umani credo negli esseri umani
Mim7 Sol
Credo negli esseri umani che hanno coraggio
coraggio di essere umani
Sim Mim
Credo negli esseri umani credo negli esseri umani
Sol La
credo negli esseri umani che hanno coraggio
coraggio di essere umani

Re La Mim7 Sol Sim Mim Sol La
Ohhh ohh ohhh ohh esseri umani Ohh uhooo Ohhh

Re La
L'amore amore amore ha vinto vince vincerà

Mim7 Sol
L'amore amore amore ha vinto vince vincerà
Re La
L'amore amore amore ha vinto vince vincerà
Mim7 Sol
L'amore amore amore ha vinto vince vincerà

Re La
Credo negli esseri umani credo negli esseri umani
Mim7 Sol
Credo negli esseri umani che hanno coraggio
coraggio di essere umani
Sim Mim
Credo negli esseri umani credo negli esseri umani
Sol La
credo negli esseri umani che hanno coraggio
coraggio di essere umani

Re La Mim7 Sol
Ohhh ohh ohhh ohh esseri umani 2v

IL CORAGGIO DI NON GIUDICARE DALL'APPARENZA - SO. LEONE

Aggiungiamo un lumino, simbolo della luce necessaria affinché la nostra pianta cresca e sia davvero forte.

Giovanni 1, 20 - 32

Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa, c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli chiesero: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose: «È giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo. In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita

eterna. Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà. Ora l'anima mia è turbata: e che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? (Da per questo sono giunto a quest'ora!28) Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!».

La folla che era presente e aveva udito diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Rispose Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo: ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me». Questo diceva per indicare di qual morte doveva morire.

Per riflettere...

Guardati allo specchio, ma non per truccarti, perché non si vedano le rughe. No, no, no, quello non è il consiglio! Guardati allo specchio per guardare te, come tu sei. "Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio?". O come dirai a tuo fratello "lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio", mentre nel tuo occhio c'è una trave? E come ci qualifica il Signore, quando facciamo questo? Una sola parola: "Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello".

Il Signore si vede che "un po' si arrabbia qui", ci dà degli ipocriti quando ci mettiamo "al posto di Dio". Questo è quello che il serpente ha convinto a fare ad Adamo ed Eva: "Se voi mangiate di questo, sarete come Lui". Loro "volevano mettersi al posto di Dio": "per questo è tanto brutto giudicare. Il giudizio lasciamolo solo a Dio, solo a Lui! A noi l'amore, la comprensione, il pregare per gli altri quando vediamo cose che non sono buone, ma anche "ma, senti, io vedo questo, forse...". Ma... mai giudicare. Mai. E questa è ipocrisia, se noi giudichiamo.

Papa Francesco

Per vivere...

Adesso scriveremo su un cartellone un giudizio positivo su una persona del reparto o su un atteggiamento che questa persona ha assunto in una particolare circostanza, perché, come dice Maria Teresa di Calcutta, "se giudichi le persone non avrai il tempo di amarle", quindi se si giudica bene non si ha tempo per criticare. Vogliamo "dire bene" dei ragazzi della nostra Comunità per non lasciarci sopraffare dai giudizi superficiali.

Per pregare...

In un mondo di maschere

DO SOL LA- MI-

In un mondo di maschere dove sembra impossibile

FA DO RE- SOL

riuscire a sconfiggere tutto ciò che annienta l'uomo.

DO SOL LA- MI-

Il potere, la falsità, la ricchezza, l'avidità,

FA DO RE- SOL

sono mostri da abbattere, noi però non siamo soli.

DO SOL LA- MI- FA SOL

Canta con me, batti le mani, alzale in alto, muovile al ritmo del canto

DO SOL LA- MI- FA SOL DO

Stringi la mano del tuo vicino e scoprirai che è meno duro il cammino così.

DO SOL LA- MI-

Ci hai promesso il tuo spirito, lo sentiamo in mezzo a noi

FA DO RE- SOL

e perciò possiam credere che ogni cosa può cambiare.

DO SOL LA- MI-

Non possiamo più assistere impotenti ed attoniti

FA DO RE- SOL

perché siamo responsabili della vita intorno a noi.

DO SOL LA- MI- FA SOL

Canta con me, batti le mani, alzale in alto, muovile al ritmo del canto

DO SOL LA- MI- FA SOL DO

Stringi la mano del tuo vicino e scoprirai che è meno duro il cammino così.

IL CORAGGIO DI SCEGLIERE - STAFF DI REPARTO

Mt 13, 31 - 32

...esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande degli altri legumi e diventa un albero, tanto che vengono gli uccelli del cielo e si annidano fra i suoi rami».

Per vivere...

Ora un membro per squadriglia innaffierà le piantine delle altre squadriglie come simbolo di rinascita della **Comunità** per esprimere il coraggio di vincere le proprie paure andando incontro all'Altro: come ci siamo presi cura di questi germogli, infatti, vogliamo **prenderci cura** di ogni membro del Reparto affinché possiamo camminare e crescere insieme.

La pianta, infatti, ha bisogno di acqua, di luce e di terreno fertile per crescere, ma può disporne solo se qualcuno **se ne prende cura**: allo stesso modo noi vogliamo prenderci cura l'uno dell'altro, superando paure e pregiudizi. Questa è la nostra **scelta**.



Spezziamo il Pane, simbolo della ritrovata unione della nostra Comunità.

Per pregare...

Il coraggio nei piedi

MI SI DO#-
Come Giuseppe, che era solo un falegname
SOL#- LA
e non era mica certo
SI MI
e prendendola per mano
SI DO#-
disse sì alla sua Maria
 LA
e l'amò fino alla fine,
 SI
ecco un po' così vorrei...

Come Maria, che era libera di andare
è rimasta nel silenzio
e ha abbracciato la sua storia
disse sì al suo bambino
e l'amò fino alla fine,
ecco un po' così vorrei...

MI LA MI
Rit. In piedi nei piedi il coraggio che ho
LA MI LA MI
che mi porti lontano per sentire vicino
MI LA MI
e metto i miei piedi nella vita che c'è
LA MI SI MI
lì dove mi chiedi i miei piedi con Te
LA MI SI MI
lì dove mi chiedi in piedi per Te

Come Francesco che ha lasciato la sua casa,
e non era mica certo e ha abbracciato la sua croce
come fosse la sua donna e l'amò fino alla fine,
ecco un po' così vorrei...

Come Sophie, che non si è fatta spaventare
dall'orrore della morte
è rimasta dritta in piedi
con la Rosa Bianca in mano
e l'amò fino alla fine,

ecco un po' così vorrei...

Rit. In piedi nei piedi il coraggio che ho...

Come Peppino, che ha deciso di parlare
e di sciogliere catene
e di mettersi a contare
uno ad uno i cento passi
e contò fino alla fine,
ecco un po' così vorrei...

E come me, un po' fragile, un po' forte,
ma non credo nella sorte
credo in Te e non ho paura
credo in ogni Tua creatura
e lo chiedo anche ai miei piedi
di essere lì dove Tu sei...

Rit. In piedi nei piedi il coraggio che ho...